

ESTRATTO

DAL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il giorno 26 del mese di novembre dell'anno 2024 in seduta ordinaria e a distanza <https://meet.google.com/rbb-tezg-gao> come da convocazione del 18 novembre 2024 si riunisce il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP Frosinone giusta D.G.R. n. 650 del 29 settembre 2020 pubblicata sul BUR n. 120 del 1° ottobre 2020, nominato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00101 del 12 maggio 2021, pubblicato sul BUR n. 47 del 13 maggio 2021, integrato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00206 del 03 novembre 2021, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 104 del 09 novembre 2021, così composto:

		PRESENTE	ASSENTE
Gianfranco Pizzutelli	Presidente	x	
Lorella Biordi	Consigliere	x	
Davide Orazi	Consigliere	x	
Francesco Proni	Consigliere	x	
Roberto Redolfi	Consigliere	x	

con il seguente voto:

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASTENUTO
Gianfranco Pizzutelli	x		
Lorella Biordi	x		
Davide Orazi	x		
Francesco Proni	x		
Roberto Redolfi	x		

assistito dal Direttore Generale dell'Ente Dott.ssa Manuela Mizzoni ai soli fini della verbalizzazione del presente Atto, ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE N. 053 DEL 26 NOVEMBRE 2024

APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI PER IL TRIENNIO 2025-2027 RECANTE I PIANI E I PROGRAMMI DI CUI ALL'ARTICOLO 9, COMMA 1, LETTERA C) DELLA L.R. 2/2019

VISTI, per quanto concerne i poteri:

- la Legge Regionale del Lazio 22 febbraio 2019, n. 2, che ha disciplinato il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), con sede legale nel territorio del Lazio, prevedendone la trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, svolgenti attività di prevalente interesse pubblico;
- il Regolamento Regionale del Lazio 9 agosto 2019, n. 17, che ha disciplinato i procedimenti di trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB;
- il Regolamento Regionale del Lazio 15 gennaio 2020, n. 5 di disciplina del sistema di contabilità economico-patrimoniale e dei criteri per la gestione, l'utilizzo, l'acquisto, l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP);
- la Deliberazione di Giunta Regionale del Lazio 29 settembre 2020, n. 650 pubblicata sul BUR Lazio n. 120 del 1° ottobre 2020 recante: *Fusione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza Ente Morale Scuola Arti e Mestieri "Stanislao Stampa" di Alatri (FR), Scuola Materna Adele e Paolo Cittadini di Alatri (FR), Asilo Infantile De Luca di Amaseno (FR), Ospedale S.S. Crocefisso di Boville Ernica (FR), Ospedale Civico Ferrari di*

Ceprano (FR), Colonia Americana di Settefrati (FR) e Asilo Infantile “Reggio Emilia” di Sora e contestuale trasformazione nell’Azienda di Servizi alla Persona (ASP) denominata “ASP Frosinone” con sede in Ceprano (FR) e approvazione del relativo Statuto ai sensi della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e dell’articolo 4 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17;

- i Decreti del Presidente della Regione Lazio: n. T00101 del 12 maggio 2021, pubblicato sul BUR Lazio n. 47 del 13 maggio 2021, e n. T00206 del 03 novembre 2021, pubblicato sul BUR Lazio n. 104 del 09 novembre 2021, con il quale sono stati nominati il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell’ASP Frosinone;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del Lazio 29 dicembre 2022, n. 1262 pubblicata sul BUR Lazio n. 1 del 03 gennaio 2022 recante: *Fusione dell’Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) Asilo Infantile Strumbolo di Piedimonte S. Germano (FR) nell’Azienda pubblica di servizi alla persona “ASP Frosinone”, con sede in Ceprano (FR) e approvazione del relativo Statuto ai sensi della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e dell’articolo 15 ter del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17;*
- lo Statuto dell’Azienda di Servizi alla Persona (ASP) denominata “ASP Frosinone” pubblicato sul BUR Lazio n. 2 del 05 gennaio 2022 quale Integrazione alla Deliberazione di Giunta Regionale del Lazio 29 dicembre 2022, n. 1262;

VISTO l’art. 4 del R.R. n. 5 del 15 gennaio 2020 relativo all’adozione degli Atti di programmazione dell’Ente da approvarsi entro il 30 novembre dell’anno precedente a quello di riferimento e da trasmettere alla struttura regionale competente e al comune in cui ha sede legale l’ASP ai fini dell’espletamento delle attività di vigilanza di cui all’articolo 15 della L.R. 2/2019;

VISTA la Deliberazione 27 luglio 2023, n. 408, recante Approvazione delle “Linee guida per la predisposizione della programmazione dei servizi e degli interventi delle ASP (art. 9, comma 1, lett. c), della L. R. n. 2/2019)”;

VISTO il documento di programmazione delle attività e dei servizi per il triennio 2024-2026 recante i piani e i programmi di cui all’articolo 9, comma 1, lettera c) della L.R. 2/2019, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, allegato al presente Atto a formarne parte integrante e sostanziale;

VISTO il Decreto Legislativo del 4 maggio 2001 n. 207;

VISTO il R.R. 21/2019;

SENTITO il parere favorevole del Direttore Generale in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente Atto;

SU PROPOSTA del Presidente;

DELIBERA

1. di approvare il documento di programmazione delle attività e dei servizi per il triennio 2025-2027 recante i piani e i programmi di cui all’articolo 9, comma 1, lettera c) della L.R. 2/2019, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, allegato al presente Atto a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato ai competenti uffici di provvedere a tutti gli adempimenti inerenti e conseguenti all’esecuzione della presente Deliberazione ivi compresa la trasmissione alla struttura regionale e al comune presso cui l’ASP ha sede legale;
3. che il presente provvedimento è pubblicato sul sito istituzionale dell’ASP Frosinone, nella sezione Amministrazione trasparente in conformità al Decreto Legislativo n. 33 del 2013.

n.	Nominativo	Carica	Firmato
1	Gianfranco Pizzutelli	Presidente	F.to
2	Lorella Biordi	Consigliere	F.to

3	Davide Orazi	Consigliere	F.to
4	Francesco Proni	Consigliere	F.to
5	Roberto Redolfi	Consigliere	F.to

Direttore Generale
F.to *Manuela Mizzoni*

Copia conforme all'originale pubblicata per conoscenza nella sezione Amministrazione trasparente del sito dell'Ente nella giornata del 27 novembre 2024.

Direttore Generale
F.to *Manuela Mizzoni*

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI PER IL TRIENNIO 2025-2027

recante i piani e i programmi di cui all'articolo 9, comma 1, lettera c) della L.R. 2/2019

Sommario

PRIMA PARTE	2
1. ORIGINI STORICHE DELL'ASP FROSINONE	2
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
3. IL PIANO SOCIALE REGIONALE	4
4. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI OBIETTIVI DELL'ASP FROSINONE IN COERENZA CON LE RELATIVE PREVISIONI STATUTARIE	5
5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ASP FROSINONE IN RAPPORTO ALLA DOTAZIONE ORGANICA ..	7
SECONDA PARTE	10
1. ANALISI DELLE AZIONI IN ESSERE	10
2. PIANI E PROGRAMMI PER IL TRIENNIO 2025-2027	11
TERZA PARTE	14
SCHEDE SINTETICHE DEGLI INTERVENTI	14
HOME CARE PREMIUM	14
POLO PER LA TERZA ETÀ FERRARI DI CEPRANO	15
COLLOCAMENTO PROFESSIONALE	16
POLO PER L'INFANZIA – ASILO NIDO SANT'ELENA IL NIDO DI PASTENA	17
POLO PER L'INFANZIA – ASILO NIDO STRUMBOLO DI PIEDIMONTE SAN GERMANO	18
POLO PER L'INFANZIA E PER L'ADOLESCENZA – SCUOLA DELL'INFANZIA ADELE E PAOLO DI ALATRI	19
POLO PER L'INFANZIA E PER L'ADOLESCENZA – SCUOLA DELL'INFANZIA STRUMBOLO DI PIEDIMONTE SAN GERMANO	20
POLO PER L'INFANZIA E PER L'ADOLESCENZA – SCUOLA DELL'INFANZIA SEZIONE PRIMAVERA STRUMBOLO DI PIEDIMONTE SAN GERMANO	21
FARI4LAZIO	22
FACILITAZIONE DIGITALE	23
PREVENZIONE DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO	23
FORMAZIONE AL CAREGIVER FAMILIARE	24

PRIMA PARTE

1. ORIGINI STORICHE DELL'ASP FROSINONE

La Legge Regionale n. 2 del 22 febbraio 2019 nel Lazio rappresenta una riforma significativa delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) e stabilisce le basi per la creazione di Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) nell'ambito delle politiche sociali. Queste le tappe storiche salienti:

- *Origine delle IPAB*: le IPAB rappresentano una delle prime forme organizzate di assistenza sociale in Italia, risalenti al periodo tra il XIX e il XX secolo. La legge Crispi – 17 luglio 1890, n. 6972 – ha attuato la “pubblicizzazione” di tutte le istituzioni private, nate prevalentemente da lasciti di privati. Attraverso le IPAB, questi enti diventano enti pubblici autarchici, nel senso che, mediante lo statuto e il regolamento, in un contesto di diritto pubblico che caratterizzava anche il sistema dei controlli, essi avevano autonomia organizzativa, volta alla salvaguardia dello scopo dei loro fondatori. Questa legge, malgrado la pubblicizzazione degli enti, si è uniformata al principio del rispetto della beneficenza privata, proponendosi di salvaguardare l'originaria volontà dei fondatori e questo principio, pur essendo completamente mutato il quadro normativo, si è tramandato fino alla legislazione attuale. La normativa rimase sostanzialmente invariata fino al 2000.
- *Trasformazione delle IPAB in ASP*: nel 2000, la Legge 328/2000 ha aperto la strada alla trasformazione delle IPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona o entità private senza scopo di lucro. Questa trasformazione è stata accelerata da una sentenza della Corte Costituzionale del 1988 che dichiarò incostituzionale l'obbligo di costituzione di IPAB come entità di diritto pubblico.
- *Legge Regionale Lazio n. 2 del 22 febbraio 2019*: La Regione Lazio, a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione con la quale è stata trasferita alla competenza legislativa esclusiva delle Regioni la materia dell'assistenza sociale, ha confermato l'impianto della normativa nazionale. Nello specifico, nel Lazio si è data attuazione alle previsioni del legislatore nazionale con la L.R. Lazio n. 2 del 22 febbraio 2019 “Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alle persone (ASP)”. La legge conferma per le ASP la “personalità giuridica di diritto pubblico, e l'autonomia giuridica e amministrativa, statutaria, contabile, patrimoniale, gestionale e tecnica e non hanno scopo di lucro” e demanda ai singoli Statuti di disciplinare “l'autonomia delle ASP” nel rispetto delle tavole di fondazione (art. 5).
- *Ruolo delle ASP*: le ASP operano nell'ambito delle politiche sociali, partecipando alla definizione dei piani sociali di zona e alla programmazione degli interventi. Sono chiamate a collaborare con i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi per realizzare interventi socio-assistenziali e socio-sanitari, promuovere servizi innovativi e gestire beni immobili confiscati alla criminalità organizzata.
- *Strumenti contrattuali*: gli accordi di cui all'art. 15 della legge 241/1990 e i contratti di servizio di cui all'art. 1 della L.R. 2/2019 regolamentano la collaborazione tra le ASP e i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi, definendo gli interventi e i servizi da realizzare.
- *Gestione e Governance*: la legge prevede una governance omogenea e una collaborazione tra ASP e soggetti pubblici, facilitando la messa in rete delle ASP nei territori e garantendo una vigilanza costante.

In sintesi, la Legge Regionale n. 2/2019 ha portato a una trasformazione significativa delle IPAB in ASP, con l'obiettivo di migliorare la qualità e la sostenibilità dei servizi sociali nell'ambito delle politiche regionali del Lazio.

L'ASP Frosinone, costituita con DGR 650 del 29 settembre 2020, trae le sue origini dalla fusione delle seguenti Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB):

- 1) Scuola Arti e Mestieri “Stanislao Stampa” - Alatri: Fondato per accogliere i figli del Popolo Alatrino, con particolare attenzione agli orfani, al fine di impartire loro istruzione elementare, principi religiosi, doveri civici e competenze artigianali e agricole.
- 2) Scuola Materna Adele e Paolo Cittadini - Alatri: Questo ente si dedicava all’educazione fisica, intellettuale e morale dei bambini di entrambi i sessi residenti ad Alatri. L’obiettivo principale era promuovere valori di virtù, ordine e lavoro.
- 3) Asilo Infantile De Luca - Amaseno: Inizialmente istituito come Ente Morale. Il suo scopo era fornire assistenza e istruzione ai bambini del Comune di Amaseno, contribuendo alla loro formazione fisica, intellettuale e morale.
- 4) Ospedale S.S. Crocefisso - Boville Ernica: Questo ente è stato inizialmente costituito come un Ospedale con amministrazione decentrata rispetto all’Ente Comunale di Assistenza. In seguito, è stato trasformato in un IPAB. Il suo scopo era di fornire assistenza medica e sanitaria alla comunità locale.
- 5) Ospedale Civico Ferrari - Ceprano: Questo ente era stato creato per accogliere e assistere gli anziani nativi di Ceprano. Opera nell’immobile donato dalla Nobildonna Celeste de’ Marchesi Ferrari. L’obiettivo principale era di fornire assistenza e cura agli anziani del comune.
- 6) Colonia Americana - Settefrati: Questo ente era stato inizialmente costituito come Ente Morale. Aveva lo scopo di accogliere e istruire i bambini dai 3 ai 5 anni del Comune di Settefrati, promuovendo la loro educazione fisica, morale, intellettuale e religiosa.
- 7) Asilo Infantile “Reggio Emilia” - Sora: Questo ente è stato istituito per fornire assistenza e istruzione ai bambini dai tre ai sei anni. Offriva educazione fisica, morale ed intellettuale ai bambini poveri e non poveri.

Con successivi provvedimenti regionali sono stati acquisiti per incorporazione i beni e le attività di:

- 8) Asilo Infantile Città di Piacenza Lega Navale - Pescosolido;
- 9) Orfanotrofio Femminile Rodilossi – Alatri: L’antico convento è composto da due livelli: al primo si aprono una porta e tre grandi finestre, a livello superiore otto finestre. L’ingresso del collegio si apre su un ambiente coperto da una doppia crociera: due serie di gradini immettono alle diverse ali del collegio di cui una costruita successivamente. Al vecchio convento è annessa una chiesetta, appartenuta ai Cistercensi fino al 1864. In quell’anno il complesso fu acquistato da Mons. Rodilossi e trasformato in un orfanotrofio dedicato all’Immacolata. Al periodo antecedente risalgono sicuramente la chiesetta ed alcuni ambienti del piano terra. L’orfanotrofio fu affidato all’Istituto delle Suore dell’Immacolata e fu dichiarato Ente morale nel 1880 dal Re Umberto I°. Nel 1934 fu affidato alle suore Adoratrici del Sangue di Cristo. Nel 1970 è iniziata la costruzione di una nuova ala nella parte posteriore, completata nel 1975. Nel 1974 è stata restaurata la chiesetta e costruita ex-novo la cantoria che si addossa al lato interno della facciata.
- 10) Asilo Infantile Dott. A. Strumbolo - Piedimonte San Germano: L’Asilo infantile fu fondato da Alfredo Strumbolo con testamento olografo del 5 dicembre 1945. In base alle volontà testamentarie del suo fondatore l’Istituto doveva sorgere nella sua stessa abitazione, affidandone le cure alle suore Teresiane carmelitane di fra Isidoro della Natività che avevano la propria casa madre a Boville Ernica. L’Istituto iniziò a svolgere la propria attività con il 1° giugno 1948, anche il primo ed unico Statuto venne compilato soltanto un anno dopo, il 18 gennaio 1949. Successivamente il D.p.r. 29 gennaio 1951 n.1754 approvò lo Statuto ed eresse l’Asilo in ente morale. Scopo dell’Istituto era quello di accogliere i bambini poveri di ambo i sessi dai tre ai sei anni residenti nel Comune di Piedimonte San Germano. Attualmente, a prescindere per i particolari casi di indigenza, viene corrisposta all’Asilo una retta minima necessaria anche al mantenimento dell’istituzione.;
- 11) Opera Pia Legato Tomassetti - Anagni.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento per le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) nella Regione Lazio è disciplinata da leggi regionali e nazionali che definiscono le modalità di organizzazione e gestione di tali enti. Le ASP offrono servizi sociali e assistenziali, e la normativa pertinente in genere include aspetti relativi alla fornitura di servizi alle persone più vulnerabili.

A seguire i riferimenti normativi rilevanti:

- Legge 7 agosto 1990, n. 241: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.
- Legge Regione Lazio n. 11/2016: Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio.
- Legge Regione Lazio n. 2/2019: Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP).
- Regolamento Regionale n. 17/2019: Disciplina dei procedimenti di trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB.
- Regolamento Regionale n. 21/2019: Disciplina delle attività di vigilanza sulle Aziende Pubbliche di Servizi alla persona (ASP) e sulle IPAB trasformate in persone giuridiche di diritto privato.
- Regolamento Regionale n. 5/2020: Disciplina del sistema di contabilità economico-patrimoniale e dei criteri per la gestione, l’utilizzo, l’acquisto, l’alienazione e la valorizzazione del patrimonio delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP).
- Regolamento Regionale n. 13/2021: Modifica al regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17 “Disciplina dei procedimenti di trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB”.
- DGR n. 555/2021: Linee guida in materia di definizione degli accordi di cui all’articolo 15 della legge 241/1990 e dei contratti di servizio di cui all’articolo 1 della l. r. 2/2019 tra i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della L. R. 11/2016 e le Aziende pubbliche di servizi alla persona per la realizzazione degli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell’articolo 1, comma 3, della L. R. 2/2019.
- Regolamento regionale n. 18/2022: Modifica al regolamento regionale 15 gennaio 2020, n. 5 “Disciplina del sistema di contabilità economico-patrimoniale e dei criteri per la gestione, l’utilizzo, l’acquisto, l’alienazione e la valorizzazione del patrimonio delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP)”.
- DGR 408/2023: Approvazione delle “Linee guida per la predisposizione della programmazione dei servizi e degli interventi delle ASP (art. 9, comma 1, lett. c), della L. R. n. 2/2019”.
- Regolamento regionale 20 giugno 2024, n. 6: Modifiche al regolamento regionale 9 agosto 2019 n. 17 (disciplina dei procedimenti di trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab) in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle Ipab) e successive modificazioni.

3. IL PIANO SOCIALE REGIONALE

Il nuovo Piano Sociale Regionale 2025-2027 della Regione Lazio, adottato con Deliberazione n. 514 dell’11 luglio 2024 ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 2016, definisce il sistema integrato di interventi e servizi sociali, tracciando linee guida e priorità per il benessere

sociale nella regione. Le attività dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) Frosinone si allineano con questo Piano, che si configura come un quadro strategico che guida la promozione dell'inclusione sociale, l'assistenza alle categorie più vulnerabili e l'innovazione dei servizi a livello territoriale. Di seguito, i principali punti di connessione tra il Piano Sociale e le attività dell'ASP Frosinone:

- **Inclusione Sociale:** Si punta all'inclusione sociale di tutti i cittadini, con attenzione a coloro che si trovano in condizioni di disagio o esclusione. L'ASP Frosinone contribuisce a tale obiettivo attraverso servizi mirati per persone in difficoltà.
- **Assistenza agli Anziani:** Sono previste iniziative per la promozione dell'invecchiamento attivo e il miglioramento della qualità della vita degli anziani, incluse assistenza domiciliare e servizi di supporto. L'ASP Frosinone implementa queste attività per rispondere ai bisogni degli anziani nella comunità locale.
- **Sostegno alle Persone con Disabilità:** Viene garantito supporto a persone con disabilità, favorendo accessibilità e inclusione attraverso servizi su misura che ne promuovono l'autonomia e l'integrazione.
- **Educazione e Formazione:** L'istruzione e la formazione vengono promosse come strumenti per aumentare l'occupabilità e l'inclusione sociale. L'ASP Frosinone contribuisce con programmi formativi per giovani e adulti.
- **Interventi Innovativi e Tecnologici:** Il Piano incoraggia l'innovazione e l'adozione di tecnologie digitali per migliorare l'efficienza dei servizi socio-assistenziali. L'ASP Frosinone è coinvolta nella sperimentazione di nuovi servizi e nella digitalizzazione delle prestazioni.
- **Integrazione Territoriale e Coordinamento con le Autorità Locali:** Il Piano prevede la creazione di reti territoriali che includono le ASP, rafforzando la collaborazione tra enti pubblici e privati per rispondere in modo integrato alle esigenze della comunità. L'ASP Frosinone partecipa alla concertazione locale, contribuendo alla realizzazione degli obiettivi del Piano.
- **Partecipazione delle Parti Interessate:** Il coinvolgimento di utenti, associazioni e istituzioni locali è essenziale per una pianificazione partecipata. L'ASP Frosinone collabora attivamente con tali parti per ottimizzare i servizi.
- **Obiettivi di Sostenibilità:** La sostenibilità è inclusa tra gli obiettivi, con riferimento alla gestione e al recupero dei beni confiscati per finalità sociali. L'ASP Frosinone, al momento, non partecipa direttamente a progetti di recupero e riutilizzo di questi beni.

Il Piano Sociale Regionale 2025-2027 rappresenta una guida fondamentale per le ASP nella definizione degli obiettivi, dei programmi e dei servizi per il triennio, fornendo una struttura strategica che mira a consolidare la loro partecipazione nella governance del sistema sociale regionale. La trasformazione delle IPAB in ASP è stata un passaggio chiave per il miglioramento della qualità dei servizi e per l'efficace integrazione delle ASP nel sistema integrato dei servizi sociali del Lazio.

4. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI OBIETTIVI DELL'ASP FROSINONE IN COERENZA CON LE RELATIVE PREVISIONI STATUTARIE

Gli obiettivi delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) e nello specifico dell'ASP Frosinone sono definiti nello statuto, che costituisce il quadro di riferimento per le attività e le finalità dell'Ente.

L'ASP Frosinone, tenute presenti sia le originarie tavole di fondazione che le successive disposizioni statutarie delle Istituzioni da cui trae origine, ha come finalità principale l'organizzazione e l'erogazione di servizi rivolti a:

1.a) a minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale, per assicurare loro attività di cura, canali di integrazione socio-educativa, strumenti di reinserimento attraverso l'attuazione di servizi di tipo residenziale e semi-residenziale, anche a valenza aggregativa, culturale e sportiva, percorsi di formazione, orientamento, qualificazione e inserimento professionale, attivazione di progetti individualizzati e/o erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto alla povertà di concerto con i competenti servizi sociali territoriali;

1.b) a donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale, di disagio economico, marginalità sociale o vittime di violenza, prevedendo anche, ove necessario, interventi di prevenzione, di sostegno e reinserimento, erogazione di contributi economici o l'attivazione di progetti-percorso individualizzati di concerto con i competenti servizi sociali territoriali;

1.c) a persone anziane autosufficienti in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale per assicurare loro attività di cura, servizi di tipo residenziale e semi-residenziale e/o l'erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto della povertà e alla prevenzione della non autosufficienza;

1.d) alle persone in situazione di disagio sociale ed economico, senza distinzione di origini sociali, razza, lingua o nazionalità.

2.a) progetti per la Promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, quali:

- implementazione di Sezioni Primavera per i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi (ex legge 27 dicembre 2006, n. 296 articolo 1 comma 630 - legge finanziaria 2007), come "sezioni sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia, per favorire un'effettiva continuità del percorso formativo lungo l'asse cronologico 0- 6 anni di età.";
- interventi di sostegno ai disabili sia fisici che intellettivi, con particolare attenzione alle varie declinazioni dei disturbi del neuro-sviluppo, in primis verso i minori in età evolutiva prescolare nello spettro autistico - oggetto di interventi mirati della Regione Lazio (L. Reg. n.7 del 22/10/2018 – art. 74 e dai successivi regolamenti attuativi);

2.b) istituzione e sperimentazione di servizi innovativi e di assistenza verso soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione, quali:

- Persone con disabilità rientranti nella normativa del "Dopo di noi" (Legge 112/2016 e DGR Lazio 454/17);
- Vittime di "Usura o Sovraindebitamento" (ex L.R n. 14/2015);
- Persone soggette alle dipendenze (da gioco, alcool, ecc.);
- progettazione e realizzazione di servizi e interventi di sostegno a donne e uomini coinvolti in percorsi di crisi familiare sfociati in separazione e/scioglimento del matrimonio e che, in relazione ai conseguenti provvedimenti giudiziari e/o accordi privati funzionali alla tutela dei minori siano rimasti privi di alloggio o dimora con conseguente rischio di marginalizzazione sociale;

2.c) attività di recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata;

2.d) progettazione e realizzazione di servizi e interventi, previsti dalla normativa nazionale e/o regionale, in favore di persone a rischio di discriminazione per ragioni connesse all'etnia, alla razza, alla religione, alla disabilità, all'orientamento sessuale e all'identità di genere ed ogni progetto afferente al campo sociosanitario o socioassistenziale previsto e regolato dai provvedimenti attuali e futuri sia a livello nazionale che a livello regionale;

2.e) attuazione di interventi di formazione professionale e continua per inoccupati, disoccupati e soggetti con pericolo di uscita dal mercato del lavoro, nonché di orientamento scolastico e professionale per soggetti svantaggiati;

2.f) sostegno, con il proprio patrimonio e con le proprie risorse umane, alle situazioni di emergenza nazionale, regionale e provinciale, sia nel campo socio-sanitario, sia in occasione di ogni altro evento o calamità.

Nel rispetto degli scopi originari ed in continuità con le attività identitarie svolte da ciascuna delle Istituzioni l'ASP persegue in via prioritaria e strutturale lo sviluppo e l'implementazione delle seguenti progettualità:

- Centro di Promozione Sociale Stanislao Stampa di Alatri per l'assistenza a soggetti in stato di pericolo sociale, morale o materiale, ai giovani e agli anziani;
- Polo per l'infanzia e per l'adolescenza Adele e Paolo Cittadini di Alatri;
- Polo per l'infanzia e l'adolescenza De Luca di Amaseno;

- Polo per la Terza Età Ferrari di Ceprano;
- Polo per l'Assistenza all'Infanzia e all'Adolescenza Colonia Americana di Settefrati;
- Polo per l'Assistenza all'Infanzia e all'Adolescenza di Piedimonte San Germano.

L'ASP organizza ed eroga i servizi e le attività statutarie di norma in forma diretta a mezzo della propria struttura organizzativa e può stipulare contratti per l'acquisizione di beni e servizi nel rispetto delle norme poste a garanzia della imparzialità, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa, in coerenza con le proprie caratteristiche e natura.

L'ASP può stipulare contratti di servizio in relazione alle prestazioni definite dallo Statuto, con i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della L. R. 11/2016, sulla base di quanto stabilito dall'articolo 1 comma 3 della Legge Regionale n. 2 del 2019 e può avvalersi della collaborazione del volontariato nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni vigenti.

L'ASP nell'ambito del perseguimento delle finalità istituzionali può partecipare ad avvisi pubblici e bandi di gara indetti da Amministrazioni centrali o periferiche, nonché richiedere contributi e/o finanziamenti a fondo perduto e ricevere erogazioni liberali e sponsorizzazioni da parte di Enti Pubblici, Fondazioni, Soggetti del Terzo settore ed Aziende.

L'ASP organizza e gestisce i servizi previsti statutariamente con proprie risorse o tramite contratti per l'acquisizione di beni e servizi, in accordo con i principi di trasparenza, imparzialità ed efficienza. Inoltre, collabora con soggetti pubblici e privati per servizi integrati e può prevedere il coinvolgimento di volontari nelle attività progettuali, secondo le normative vigenti.

In sintesi, gli obiettivi dell'ASP Frosinone sono fortemente orientati a fornire servizi sociali e assistenziali per migliorare la qualità della vita della comunità, rispondendo con interventi mirati alle esigenze di persone e famiglie vulnerabili. Questo impegno costituisce un elemento fondamentale per rafforzare la coesione sociale e promuovere l'inclusione a livello locale.

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ASP FROSINONE IN RAPPORTO ALLA DOTAZIONE ORGANICA

L'ASP Frosinone, ispirandosi alle norme e alle indicazioni contenute nella L.R. 22 febbraio 2019 n. 2, è ente pubblico non economico senza finalità di lucro dotata di autonomia statutaria, regolamentare, patrimoniale, finanziaria, contabile, gestionale, tecnica che informa la propria organizzazione ai principi di efficacia, economicità, efficienza e trasparenza, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, è sottoposta alla vigilanza della Regione e opera con criteri imprenditoriali.

L'Ente è inserito nel sistema regionale di interventi e servizi sociali definito dalla legge regionale ed orienta la sua attività al rispetto dei principi dalla stessa indicati, nel rispetto delle volontà espresse dai fondatori/donatori. Interviene nelle fasi consultive e concertative della programmazione socioassistenziale e sociosanitaria a livello regionale e locale e concorre a realizzare i servizi e gli interventi del sistema integrato sociale previsti dalla programmazione regionale e locale, anche mediante l'utilizzo del proprio patrimonio immobiliare.

L'ASP Frosinone ha sede legale nel Comune di Ceprano (FR), in Via Regina Margherita, ma considerata l'ampiezza territoriale e la diversificazione dei servizi, ha istituito una sede amministrativa a Frosinone in Viale Mazzini n.133.

Gli organi dell'ASP Frosinone sono:

- 1) di indirizzo politico-amministrativo:
 - a. il Consiglio di Amministrazione;
 - b. il Presidente;
- 2) di gestione:
 - a. il Direttore;
- 3) di controllo interno:
 - a. l'Organo di revisione.

Le relazioni tra gli organi si basano su principi di lealtà, collaborazione e rispetto delle competenze. La struttura è organizzata secondo il principio di separazione tra indirizzo-programmazione e gestione operativa, in conformità con il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

Il Consiglio di amministrazione dell'ASP Frosinone ha durata pari a cinque anni (scadenza maggio 2026) e i componenti sono nominati, per non più di due mandati consecutivi, dal Presidente della Regione e sono così designati:

- da un Presidente, il quale secondo le previsioni di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 7 della L.R. 2/2019 dovrà essere designato da parte del Presidente della Regione Lazio, sentita la commissione consiliare competente per materia;
- da un secondo, il quale secondo le previsioni di cui alla lettera b.3) del comma 2 dell'articolo 7 della L.R. 2/2019 dovrà essere designato da parte del Presidente della Regione Lazio, sentiti i distretti sociosanitari interessati;
- da un terzo componente, il quale, secondo le previsioni di cui alla lettera c) del comma 2, dell'art. 7 della L.R. 2/2019, che ne dispone la designazione “secondo lo Statuto dell'ASP”, verrà individuato, in considerazione dell'ampiezza territoriale dell'ASP e del coinvolgimento di più distretti sociosanitari, dal Presidente della Regione Lazio sentiti i distretti medesimi;
- da un quarto componente, individuato dal Presidente della Regione Lazio, in rappresentanza dei portatori di interesse originari;
- da un quinto componente, individuato dal Presidente della Regione Lazio, in rappresentanza dei portatori di interesse originari;

La struttura organizzativa dell'ASP Frosinone è progettata in modo da garantire l'efficienza e l'efficacia nell'offerta dei servizi sociali e assistenziali alla comunità. La dotazione organica si riferisce al numero di dipendenti e al personale necessario per far funzionare l'ASP e la struttura organizzativa dovrebbe prevedere i seguenti elementi chiave:

- Direzione Generale: questa è l'unità di vertice dell'ASP ed è responsabile della supervisione e della gestione generale dell'ente.
- Area Affari Generali: questo ufficio si occupa delle questioni legali, amministrative e finanziarie dell'ASP. Ciò include la gestione delle risorse finanziarie, la gestione del personale, gli appalti pubblici, la redazione di documenti legali e la conformità normativa.
- Area Risorse e Sistemi: questo reparto gestisce il bilancio dell'ASP, la contabilità e il controllo finanziario. Si occupa della pianificazione e dell'esecuzione del bilancio e dell'elaborazione dei report finanziari.
- Area Servizi alla Persona: le unità operative sono responsabili della fornitura diretta dei servizi sociali e assistenziali. Queste unità possono essere suddivise in base ai diversi tipi di servizi offerti, come assistenza agli anziani, servizi per l'infanzia, servizi per le persone con disabilità, servizi di assistenza domiciliare, ecc. Al momento l'Ente ha le seguenti unità attive:
 - 1) *Sostegno alle Famiglie: Assistenza Domiciliare, ove operano collaboratori in libera professione.*
 - 2) *Assistenza all'Infanzia e all'Adolescenza: Asili Nido, Scuole dell'Infanzia, ove opera personale assunto annualmente a seguito di evidenza pubblica e in libera professione – progetto FAMI per i MSNA di recente avvio.*
 - 3) *Servizi per gli Anziani: Comunità Alloggio, ove opera personale assunto annualmente a seguito di evidenza pubblica.*
 - 4) *Sostegno alle Persone con Disabilità: Assistenza Domiciliare, ove operano collaboratori in libera professione.*

5) *Promozione della Cultura e dell'Educazione Sociale: Contratto al Gioco d'Azzardo Patologico e formazione del caregiver familiare, in collaborazione con il Distretto Sociale B – oltre al recente avvio del progetto di facilitazione digitale.*

L'organizzazione dell'ASP è pensata per rispondere alle esigenze specifiche della comunità, ma la carenza di personale amministrativo rappresenta una sfida significativa che limita l'operatività dell'Ente. Il rafforzamento delle risorse umane consentirebbe di migliorare la gestione amministrativa, ampliare l'offerta di servizi, investire in formazione, rafforzare la comunicazione e ottimizzare le attività di monitoraggio e valutazione.

In generale, un incremento delle risorse umane potrebbe migliorare la qualità e la varietà dei servizi offerti, rafforzando il legame tra l'Ente e la comunità. Per massimizzare l'impatto positivo di tali risorse, è cruciale una pianificazione attenta della loro gestione e del loro utilizzo.

SECONDA PARTE

1. ANALISI DELLE AZIONI IN ESSERE

Nel quadro della pianificazione triennale, il presente capitolo si concentra sull'analisi delle azioni attualmente in essere presso l'ASP Frosinone. Questa analisi è fondamentale per valutare l'efficacia delle attività svolte fino a oggi e per stabilire una solida base sulla quale sviluppare ulteriori strategie e obiettivi per il futuro.

In questa sezione, vengono esaminate le principali azioni e programmi che l'ASP Frosinone ha attivato. Si tratta di una panoramica delle iniziative in corso e dei servizi forniti alla comunità.

- Servizi Socio-Assistenziali: in questa sottosezione, si esaminano in dettaglio i servizi socio-assistenziali attualmente forniti dall'ASP Frosinone, tra cui assistenza a persone anziane, disabili, minori e famiglie in difficoltà:
 - 1) Comunità Alloggio: la struttura residenziale è autorizzata e accreditata per 16 anziani; all'interno della struttura è attivo un caffè Alzheimer, per rispondere sia ai bisogni di inclusione e socializzazione della persona anziana con demenza sia per fornire un utile e indispensabile sostegno psicologico ed emotivo a chi assiste i propri cari, "il caregiver", attraverso la collaborazione di operatori esperti del settore e di chi caregiver lo è già stato.
 - 2) Home Care Premium: Il servizio è istituito dall'INPS e prevede prestazioni di assistenza domiciliare o altre misure assistenziali che si rivolgono alle persone non autosufficienti, con l'obiettivo di intervenire sulla loro sfera socio-assistenziale e prevenirne il decadimento cognitivo.

L'ASP Frosinone è soggetto attuatore per l'Ambito Territoriale Sociale afferente il Distretto Sociale B di Frosinone.

L'ASP assicura le prestazioni, la programmazione e la corretta erogazione delle prestazioni attraverso uno staff dedicato composto da professionalità in ambito sociale, educativo e informatico.

Le prestazioni erogate comprendono varie tipologie di intervento rivolte sia a minori che a persone anziane e a soggetti non autosufficienti.
 - 3) Collocamento professionale:
 - collaborazione con il Tribunale di Frosinone per la collocazione di Lavoratori in Messa alla Prova;
 - collaborazione con Comune di Frosinone e Comune di Ceprano la partecipazione dei beneficiari dell'Assegno di Inclusione (ADI) e del Supporto per la Formazione ed il Lavoro (SFL) ai Progetti Utili alla Collettività (PUC) da svolgersi nell'ambito dei servizi o delle strutture dell'ASP Frosinone.
- Programmi Educativi e Formativi: vengono elencati i programmi educativi e formativi attivi:
 - 4) Asili Nido:
 - Il Nido di Pastena, accreditato per n. 15 utenti;
 - Asilo Nido Strumbolo di Piedimonte San Germano, accreditato per n. 20 utenti;
 - 5) Sezione Primavera:
 - Strumbolo di Piedimonte San Germano, autorizzato per n. 25 utenti;
 - 6) Scuole dell'Infanzia:
 - Cittadini di Alatri, parificato con MIUR;
 - Strumbolo di Piedimonte San Germano, parificato con MIUR;
 - 7) Fondo Asilo Migrazione E Integrazione (FAMI) 2021-2027: Il progetto FARI4LAZIO, della durata di 36 mesi e con capofila ASL Roma 1, mira a fornire assistenza socio-sanitaria integrata ai richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati in condizioni di vulnerabilità.
 - 8) Facilitazione digitale: L'ASP Frosinone, grazie ai fondi del PNRR per la "Rete dei Servizi di Facilitazione Digitale", ha aperto tre centri dedicati alla promozione delle

competenze digitali. I centri, situati a Frosinone, Ceprano e Alatri, offrono formazione sull'uso sicuro di Internet, delle e-mail, delle app di messaggistica e dei servizi digitali pubblici e privati, con attività individuali e di gruppo. L'iniziativa è rivolta principalmente a chi è a rischio di esclusione digitale, per favorire un accesso inclusivo alla tecnologia.

- 9) Premio letterario Marchesa Celeste Ferrari: realizzato nello splendido giardino Celeste Ferrari della Comunità Alloggio per anziani Ferrari è giunto alla terza edizione.
- Interventi Innovativi: In questa sottosezione, verranno esaminati gli interventi innovativi o progetti pilota che l'ASP sta attualmente sviluppando. Questi potrebbero includere servizi nuovi o migliorati per affrontare le sfide emergenti nella comunità.
 - 1) Contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico: In Italia, la lotta contro il gioco d'azzardo patologico è diventata una priorità sanitaria e sociale. Attualmente l'ASP sta procedendo, in collaborazione con il Distretto B, alla mappatura dei servizi per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico nella Provincia di Frosinone.
 - 2) Formazione del Caregiver familiare: il progetto mira a supportare il ruolo del caregiver familiare nel Distretto Sociale B di Frosinone. Le iniziative principali includono: *Formazione e informazione*: corsi di 28 ore per i caregiver, con moduli su gestione dello stress, tecniche di cura e diritti. *La formazione copre vari aspetti dell'assistenza alle persone con disabilità*. *Sportello Assistenza e Cura*: uno spazio per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di assistenza domiciliare, garantendo supporto qualificato. *Alzheimer Caffè e Città Amica delle Persone con Demenza*: attività di sostegno per i caregiver di persone con demenza, con eventi e formazione per creare comunità inclusive e consapevoli. *L'iniziativa si propone di migliorare la qualità della vita dei caregiver e dei loro assistiti.*
- A cui si devono aggiungere tutti gli interventi strutturali su immobili inutilizzabili a causa del cattivo stato di manutenzione:
 - *Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio - Deliberazione 21 aprile 2022, n. 198: messa in sicurezza Orfanotrofio Rodilossi;*
 - *Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio - Deliberazione 21 aprile 2022, n. 198: ristrutturazione Palazzo Stampa;*

La valutazione dell'efficacia delle azioni in essere è un passaggio critico in questo processo di analisi. L'Ente valuta l'impatto delle proprie attività progettuali, sia con dati quantitativi, qualitativi, nonché basandosi sul feedback da parte degli utenti dei servizi.

È fondamentale comprendere le sfide e le opportunità che l'ASP Frosinone affronta nell'attuazione delle azioni attivate, soprattutto con l'obiettivo di identificare le opportunità, come le partnership potenziali, i finanziamenti aggiuntivi e le nuove tecnologie che potrebbero migliorare l'efficacia delle azioni in essere.

Il coinvolgimento delle parti interessate è un elemento cruciale nell'analisi delle azioni avviate, che può contribuire a migliorare la progettazione e l'attuazione delle azioni future.

L'analisi delle azioni in essere presso l'ASP Frosinone fornisce una base solida per la pianificazione triennale.

2. PIANI E PROGRAMMI PER IL TRIENNIO 2025-2027

Il passo successivo in questo processo è l'integrazione delle azioni attuali con i piani e programmi per il triennio 2025-2027, ciò necessita l'adattamento delle iniziative esistenti e

l'identificazione di nuovi obiettivi e strategie. Questa integrazione garantirà una transizione senza soluzione di continuità tra le azioni attuali e i programmi futuri.

- Servizi Socio-Assistenziali: in questa sottosezione, si esaminano in dettaglio i servizi socio-assistenziali attualmente forniti dall'ASP Frosinone che potrebbero essere implementati:
 - 1) *Implementazione del Progetto Home Care Premium: puntando ad aumentare il numero dei beneficiari proponendosi anche ad altri Ambiti Territoriali Sociali quale Soggetto Attuatore del Programma assistenziale HCP. L'obiettivo si potrebbe raggiungere, per i 23 Comuni dell'ATS Distretto Sociale B Frosinone, attivando un front-office per implementare le pratiche dell'Home Care Premium. L'attivazione di un ufficio a disposizione dell'utenza che sia facilmente raggiungibile e fruibile consentirebbe di dare la massima pubblicità al progetto. Implementando gli utenti l'ASP avrebbe il doppio beneficio di aumentare a quota fissa per i progetti "in carico" oltre ai benefici circa la fornitura del servizio. Non avendo a disposizione un immobile nel territorio del comune di Frosinone si sta valutando la ricerca di un immobile adeguato previo avvio dell'iter per la l'autorizzazione alla locazione passiva.*
 - 2) *Implementazione del Progetto Comunità Alloggio: valutando la possibilità di incrementare i posti residenziali a disposizione ovvero attraverso la possibile gestione di altre strutture residenziali di carattere socio-assistenziale.*
 - 3) *Implementazione delle collaborazioni: sia con il Tribunale di Frosinone che con i Comuni di Frosinone e Ceprano.*
- Programmi Educativi e Formativi: vengono elencati i programmi educativi e formativi che potrebbero essere implementati:
 - 4) *Implementazione degli Asili Nido:*
 - *nel corso del 2024 aprirà l'asilo nido di Alatri il cui immobile è stato oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria finanziato dalla Regione Lazio;*
 - *è in corso una collaborazione con la ASL di Frosinone per l'apertura di n. 2 nidi aziendali;*
 - *si stanno valutando collaborazioni con il Comune di Ceprano, il Comune di Ceccano, il Comune di Giuliano di Roma e il Comune di Pontecorvo per l'apertura di nuovo Asili Nido o ripristino di strutture temporaneamente chiuse.*
 - 5) *Implementazione FARI4LAZIO: partecipazione ad altre progettualità per supportare i MSNA. Avvio del progetto nell'ambito del FAMI: Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 – Obiettivo Specifico 1 Asilo – Misura di attuazione 1.b) – Ambito di applicazione 1.d) – Intervento e) – “Piani regionali per la tutela della salute dei richiedenti e titolari di protezione internazionale in condizione di vulnerabilità”*
 - 6) *Implementazione facilitazione digitale: partecipazione al bando per l'apertura di altre 2 sedi, a Pastena e a Piedimonte San Germano.*
 - 7) *Implementazione del Progetto di Contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP): estendendolo anche ad altri Ambiti Territoriali Sociali della Provincia di Frosinone in qualità di Soggetto Attuatore.*
 - 8) *Implementazione del progetto di formazione del Caregiver familiare: estendendolo anche ad altri Ambiti territoriali Sociali della Provincia di Frosinone in qualità di Soggetto Attuatore. L'iniziativa si propone di migliorare la qualità della vita dei Caregiver e dei loro familiari. L'iniziativa si propone di migliorare la qualità della vita dei caregiver e dei loro assistiti*
 - 9) *Premio letterario Marchesa Celeste Ferrari: organizzazione della quarta edizione.*

- **Interventi Innovativi:** In questa sottosezione, verranno esaminati gli interventi innovativi o progetti pilota che l'ASP sta attualmente sviluppando. Questi potrebbero includere servizi nuovi o migliorati per affrontare le sfide emergenti nella comunità.
 - 10) *Utilizzo di immobili nella disponibilità dell'ASP da adibire al Dopo di Noi: l'ASP Frosinone ha già messo a disposizione alcuni immobili.*
 - 11) *Attivazione, nell'ambito di un progetto del PNRR con la ASL di Frosinone, per la realizzazione di una Casa di Comunità spoke presso l'immobile di Amaseno.*
 - 12) *Attivazione sportello legale della famiglia: l'Ente ha già predisposto una progettualità.*
 - 13) *Collaborazione con il Distretto A di Alatri: per la realizzazione di un centro a sostegno dell'adolescenza anche alla luce dei suicidi e dei numerosi atti di violenza tra giovanissimi.*
 - 14) *Attivazione Pronto Intervento Sociale: si propone di garantire un servizio con accesso libero 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno, assicurando supporto concreto nelle situazioni d'emergenza attraverso una rete pronta ad intervenire nei momenti di bisogno.*
 - 15) *Implementazione del Progetto di Contratto al Gioco d'Azzardo Patologico: presentando una nuova progettualità alla Regione Lazio.*
 - 16) *Utilizzo di immobili nella disponibilità dell'ASP da adibire alla gestione dei cd. uomini maltrattanti: l'Ente ha già predisposto una progettualità.*
 - 17) *Mappatura delle attività socio-sanitarie erogate nel territorio della provincia: coinvolgendo i soggetti del Terzo Settore.*
 - 18) *Gestione dei Beni Immobili Confiscati: implementazione dei contatti con il territorio per la realizzazione di progetti di recupero e riutilizzo a fini sociali.*

Le risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi indicati nel presente ciclo di programmazione sono quelle derivanti dalle rette per i offerte e dai progetti presentati e finanziati.

L'analisi delle azioni in essere presso l'ASP Frosinone, e la loro integrazione con i piani e programmi per il triennio 2025-2027, fornisce una base solida per la pianificazione futura. L'esame attento dei servizi, dei programmi, dell'efficacia, delle sfide, delle opportunità e dell'integrazione con i piani futuri saranno fondamentali per stabilire obiettivi chiari e strategie efficaci per migliorare ulteriormente i servizi forniti dal nostro ente e per rispondere alle esigenze in evoluzione della nostra comunità nel prossimo triennio.

TERZA PARTE

SCHEDE SINTETICHE DEGLI INTERVENTI

A seguire verranno dettagliate le schede degli interventi attivati secondo il seguente schema:

Titolo del servizio/progetto/intervento
Nomenclatore regionale
Descrizione sintetica del servizio/progetto/intervento
Obiettivi generali del servizio/progetto/intervento
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine)
Stato di avanzamento (nel caso di progettualità/servizio/intervento avviato nelle annualità precedenti)
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma/contratto di servizio/altro)
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di previsione)
Responsabile del servizio/progetto/intervento
Monitoraggio

HOME CARE PREMIUM
C1_G1 - Interventi per la domiciliarità
Soggetto Attuatore del Progetto Home Care Premium 2022 per l'Ambito Territoriale Sociale Distretto Sociale B – Frosinone previa sottoscrizione di convenzione con INPS. Il servizio è istituito dall'INPS e prevede prestazioni di assistenza domiciliare o altre misure assistenziali che si rivolgono alle persone non autosufficienti, con l'obiettivo di intervenire sulla loro sfera socio-assistenziale e prevenirne il decadimento cognitivo.
Le prestazioni sono fornite in parte con personale dell'Ente e in parte attraverso organismi del Terzo Settore accreditati. L'Asp assicura la programmazione e la corretta erogazione delle prestazioni attraverso uno staff dedicato composto da professionalità in ambito sociale, educativo e informatico. Le prestazioni erogate comprendono varie tipologie di intervento rivolte sia a minori che a persone anziane e a soggetti non autosufficienti.
I risultati attesi per il progetto di gestione dell'ambito territoriale del distretto Sociale B di Frosinone per il servizio Home Care Premium 2022 includono una serie di obiettivi chiave: A breve termine (1-2 anni) consistono nell'attivazione del servizio, nella formazione del personale e soprattutto nella fornitura del servizio di assistenza domiciliare di base: prestazioni di assistenza domiciliare di base, come aiuto nella cura personale, preparazione dei pasti e somministrazione di farmaci, per le persone non autosufficienti. A medio termine (2-3 anni) invece sarà necessario valutare i risultati, effettuare valutazioni sistematiche dei benefici ottenuti dai beneficiari del servizio Home Care Premium al fine di misurare l'efficacia del programma nel migliorare la loro sfera socio-assistenziale e prevenire il decadimento cognitivo, migliorare il servizio, allargare la copertura del servizio ad un numero crescente di persone non autosufficienti nella comunità, se i risultati dimostrano il successo del programma e soprattutto continuare a promuovere la collaborazione tra le diverse professionalità coinvolte nel progetto, tra cui personale sociale, educativo e informatico, per garantire una gestione integrata ed efficace del servizio.
Stato di avanzamento: si è concluso il secondo anno di collaborazione dei 3 previsti
Target di riferimento: disabili
Altri soggetti istituzionali coinvolti: INPS. Le risorse umane da impiegare nell'iniziativa, coerentemente al PTFP, riguardano figure riconducibili a procedure non ancora avviate e autorizzate dalla struttura regionale: 1 psicologo, 1 educatore professionale, 1 fisioterapista, 5 OSS.
Fonti di finanziamento: Stanziamento INPS, impegno di spesa 2024 pari ad € 303.540,00 - Det. INPS

401/2023 e 237/2024
Direzione Generale
Monitoraggio: il monitoraggio del servizio Home Care Premium è effettuato trimestralmente dall'INPS in concomitanza con la rendicontazione. Questo controllo periodico verifica l'aderenza alle linee guida INPS e assicura la qualità e l'efficacia degli interventi.

POLO PER LA TERZA ETÀ FERRARI DI CEPRANO
E4 MA7a - Strutture comunitarie e residenziali
<p>Presso l'ex Ospedale Civico Ferrari è stata attiva una Comunità Alloggio autorizzata dal Comune di Ceprano con provvedimento n. 6821 del 09/05/2019 e accreditata dal Distretto B di Frosinone con atto del 30/07/2021 per 16 residenti. All'interno della struttura è attivo un caffè Alzheimer, per rispondere sia ai bisogni di inclusione e socializzazione della persona anziana con demenza sia per fornire un utile e indispensabile sostegno psicologico ed emotivo a chi assiste i propri cari, "il Caregiver", attraverso la collaborazione di operatori esperti del settore e di chi caregiver lo è già stato.</p> <p>Il "Pio ricovero" fu eretto in "corpo morale" con decreto del re Umberto I° il 1° settembre 1883; con lo stesso decreto si provvede ad approvarne lo statuto organico. L'istituzione trae origine dalle volontà testamentarie della marchesa Celeste Ferrari che, con testamento olografo del 19 marzo 1877, volle una "apposita istituzione per la ospitalità dei vecchi e vecchie nati in Ceprano con parte dei beni lasciati all'ospedale in Ceprano". Le due istituzioni ebbero una amministrazione unica fino al 1896, quando con delibera del 9 aprile furono separate, formalmente in conformità alle volontà testamentarie della marchesa, in realtà perché il patrimonio era tale da permettere una contabilità separata, pur rimanendo unica la Commissione direttiva. Si ritornò ad una amministrazione unica soltanto nel 1924, nel momento in cui fu necessario dirottare le risorse patrimoniali del "Pio ricovero" in quelle dell'ospedale che versava in condizioni economiche ormai disagate. Successivamente l'Ente ha avuto una gestione separata da quella dell'ospedale.</p>
<p>Gli obiettivi generali del servizio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Fornire un ambiente sicuro e confortevole: abbiamo creato un ambiente in cui gli anziani vivono in sicurezza, con accesso a strutture e servizi che soddisfano le loro esigenze di alloggio, salute e benessere. 2. Promuovere l'indipendenza e l'autonomia: favoriamo l'indipendenza degli anziani, consentendo loro di prendere decisioni riguardo la loro vita quotidiana, quando possibile, e fornendo supporto quando necessario. 3. Assicurare la salute e il benessere: garantiamo l'accesso a servizi sanitari, assistenza infermieristica, terapie e attività fisiche e ricreative per mantenere e migliorare la salute fisica e mentale degli anziani. 4. Favorire la socializzazione e l'inclusione: promuoviamo l'interazione sociale tra gli anziani all'interno della comunità alloggio, così da prevenire l'isolamento e favorire l'inclusione. 5. Garantire la qualità dell'alimentazione e della nutrizione: assicuriamo pasti equilibrati, personalizzati e nutrizionalmente adeguati a soddisfare le esigenze dietetiche degli anziani. 6. Favorire la partecipazione alla vita comunitaria: organizziamo attività sociali, culturali e ricreative che permettano agli anziani di partecipare attivamente alla vita della comunità. 7. Monitorare e migliorare la qualità dei servizi: implementiamo processi di valutazione continua per garantire la qualità dei servizi erogati e apportare miglioramenti in base ai feedback degli anziani e delle loro famiglie. 8. Rispettare i diritti e la dignità degli anziani: promuoviamo e garantiamo il rispetto dei diritti umani, la dignità e la privacy degli anziani ospiti. 9. Favorire la collaborazione con le famiglie: coinvolgiamo e collaboriamo con le famiglie degli anziani per assicurare un sostegno completo e continuo. 10. Adattarsi alle esigenze in evoluzione: stiamo adeguando i servizi in base alle esigenze mutevoli degli anziani ospiti e alle nuove tecniche introdotte per le attività di cura di questi ultimi.
<p>I risultati attesi della comunità alloggio per anziani a breve e medio termine sono orientati a migliorare la qualità della vita degli anziani ospiti, a garantire un ambiente sicuro e accogliente, nonché a promuovere il loro benessere generale.</p>
<p>L'Ospedale Civico Ferrari di Ceprano è nato con l'obiettivo, come da testamento segreto della Nobildonna Celeste de' Marchesi Ferrari del 01/03/1877, di utilizzare l'immobile appositamente costruito in Via Regina</p>

Margherita n. 19, per “Ricostrarvi tante povere vecchie e poveri vecchi nativi della città di Ceprano”.
Target di riferimento: anziani
Non ci sono altri soggetti istituzionali coinvolti. Le risorse umane impiegate nell’iniziativa, coerentemente al PTFP, riguardano figure riconducibili a procedure già avviate e autorizzate dalla struttura regionale: 8 OSS.
Fonti di finanziamento: Rette pagate dagli utenti pari a circa € 200.000,00
Direzione Generale
Monitoraggio: Il monitoraggio annuale si focalizza su: <ol style="list-style-type: none"> 1. Qualità del Servizio: Controllo della sicurezza e dell’adeguatezza degli spazi. 2. Salute e Benessere degli Ospiti: aggiornamento costante dei Piani di Assistenza Individuali e verifica delle condizioni fisiche e mentali degli anziani attraverso feedback del personale e questionari di soddisfazione. 3. Partecipazione e Inclusione: valutazione delle attività sociali e ricreative per assicurare il coinvolgimento degli ospiti. 4. Nutrizione: controllo della qualità e dell’adeguatezza dei pasti. 5. Sostenibilità Finanziaria: revisione delle spese operative coperte da rette e contributi esterni.

COLLOCAMENTO PROFESSIONALE
B6 F4 - Misure per il sostegno e l’inclusione sociale
Attivazione di Progetti Utili alla Collettività (PUC) Attivazione con il Tribunale di Frosinone per la collocazione di Lavoratori in Messa alla Prova
Gli obiettivi generali che si intendono perseguire attraverso l’attivazione di Progetti Utili alla Collettività (PUC) e l’attivazione di una Convenzione con il Tribunale di Frosinone per la collocazione di lavoratori in Messa alla Prova sono principalmente: favorire l’inclusione sociale riducendo il rischio di emarginazione sociale e rafforzando il senso di appartenenza al tessuto sociale, recupero e riqualificazione delle risorse umane attraverso opportunità di formazione e sviluppo personale dei beneficiari/partecipanti, consentendo loro di acquisire nuove competenze, migliorare l’occupabilità e aumentare le prospettive di futuro impiego, riduzione della recidiva criminale, collaborazione interistituzionale, valutazione dell’impatto sociale complessivo del progetto attraverso indicatori chiave e metriche per dimostrare il contributo positivo alla comunità e al sistema di giustizia con particolare riferimento ai lavoratori in “messa alla prova.
I risultati attesi dal progetto possono essere molteplici. Sono specifici, misurabili, realistici e attuabili in termini di aumento del senso di appartenenza, dell’inclusione sociale, di aumento del coinvolgimento in attività comunitarie, di partecipazione alla vita sociale, sviluppo delle competenze dei partecipanti ai Progetti PUC ed in termini di miglioramento del benessere e del comportamento dei condannati partecipanti ai progetti di messa alla prova. I risultati sono misurati attraverso valutazioni periodiche e relazioni del Tribunale ed attraverso la realizzazione di progetti utili alla collettività che affrontano specifiche sfide sociali o ambientali, con un impatto misurabile sulla comunità locale, miglioramento della cooperazione tra il Distretto Sociale B - Frosinone, il Tribunale e altre istituzioni coinvolte nel progetto, identificazione e attuazione di strategie che assicurano la sostenibilità a lungo termine del progetto, come il finanziamento continuo o la creazione di partnership stabili, assicurazione che il progetto rispetti pienamente i diritti umani di tutti i partecipanti, evitando discriminazioni e promuovendo la giustizia sociale.
Stato di avanzamento: il progetto è arrivato al terzo anno di attività
Target di riferimento: soggetti in situazione di disagio economico sociale
Altri soggetti istituzionali coinvolti: Distretto Sociale B e Tribunale di Frosinone
Fonti di finanziamento: il progetto non ha costi
Direzione Generale
Monitoraggio: il monitoraggio annuale dei Progetti Utili alla Collettività e del programma di collocamento dei lavoratori in Messa alla Prova verte su: <ol style="list-style-type: none"> 1. Inclusione e Partecipazione Sociale: valutazione del coinvolgimento dei partecipanti in attività comunitarie, per misurare l’aumento del senso di appartenenza e inclusione. 2. Sviluppo delle Competenze e Comportamenti: monitoraggio dei progressi nelle competenze acquisite e nei comportamenti, in collaborazione con il Tribunale di Frosinone.

3. Impatto sulla Comunità: analisi dei benefici concreti apportati dall'attuazione dei Progetti alla collettività locale.

POLO PER L'INFANZIA – ASILO NIDO SANT'ELENA IL NIDO DI PASTENA
D1 LBI - Centro servizi, diurni e semiresidenziali
L'asilo nido è un servizio educativo e di assistenza per bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni. Fornisce un ambiente sicuro e strutturato in cui i genitori possono lasciare i loro figli mentre lavorano o svolgono altre attività. Gli asili nido sono solitamente gestiti da professionisti dell'infanzia e offrono attività di apprendimento, socializzazione e cura per i bambini, compresi pasti e sonnellini. L'asilo è stato aperto nell'ambito di un accordo sottoscritto ai sensi della DGR 555/2021 con il Comune di Pastena, in locali comunali all'uopo destinati.
Gli obiettivi generali del servizio di asilo nido includono: <ol style="list-style-type: none"> 1. Assistenza e Cura: fornire un ambiente sicuro e protetto in cui i bambini possono essere curati e assistiti durante la giornata mentre i genitori sono al lavoro o impegnati in altre attività. 2. Sviluppo Sociale ed Emotivo: promuovere lo sviluppo delle competenze sociali e emotive dei bambini, incoraggiando l'interazione con i loro coetanei e gli educatori. 3. Sviluppo Cognitivo: offrire opportunità di apprendimento appropriato all'età per stimolare lo sviluppo cognitivo dei bambini attraverso attività educative, giochi e esplorazione. 4. Igiene e Nutrizione: fornire pasti e spazi igienici adeguati a promuovere abitudini alimentari sane e la cura personale. 5. Supporto alle Famiglie: collaborare con le famiglie per garantire una transizione armoniosa tra la casa e l'asilo nido, offrendo comunicazione aperta e risorse per genitori. 6. Inclusività: accogliere bambini di diversi background, abilità e esigenze per promuovere l'inclusione e la diversità. 7. Sviluppo Motorio: favorire lo sviluppo fisico e motorio dei bambini attraverso attività fisiche adeguate. 8. Preparazione per la Scuola: preparare i bambini all'ingresso nella scuola dell'infanzia o alla scuola primaria, insegnando loro abilità e competenze di base. 9. Supervisione e Sicurezza: garantire la supervisione costante e la sicurezza dei bambini per prevenire incidenti e pericoli. 10. Tempo di gioco e Creatività: favorire il gioco, la creatività e l'espressione artistica dei bambini come parte integrante del loro sviluppo. <p>L'obiettivo principale è sempre quello di promuovere il benessere e lo sviluppo ottimale dei bambini in tenera età.</p> <p>L'attivazione di un asilo nido si traduce in risultati attesi a breve e medio termine, compresi il benessere e lo sviluppo dei bambini, l'acquisizione di abilità sociali e cognitive, la preparazione per la scuola e il supporto alle famiglie nel bilanciamento tra lavoro e vita familiare. L'inclusione sociale e la riduzione dello stress familiare sono obiettivi fondamentali, mentre a un livello più ampio, l'istituzione di asili nido contribuisce al progresso economico attraverso una maggiore partecipazione delle donne al lavoro. Nel complesso, l'asilo nido svolge un ruolo cruciale nel favorire il benessere dei bambini e delle famiglie, oltre a influire positivamente sull'economia locale.</p> <p>L'Asilo Nido è attivo dal 2022 a seguito di contratto di servizio triennale sottoscritto con il Comune di Pastena. L'asilo ha ottenuto l'accreditamento con Determinazione Dirigenziale della Regione Lazio n. G13503 del 06/10/2022 e l'accreditamento scadrà il 31/07/2025.</p> <p>Minori fascia d'età 3 mesi - 3 anni</p> <p>Altri soggetti istituzionali coinvolti: Comune di Pastena, Regione Lazio.</p> <p>Le risorse umane impiegate nell'iniziativa, coerentemente al PTFP, riguardano figure riconducibili a procedure già avviate e autorizzate dalla struttura regionale: 2 insegnanti asilo nido, 2 bidelli. Attualmente le insegnanti sono strutturate con contratti di natura libero professionale, mentre i servizi di assistenza sono state esternalizzate.</p> <p>Fonti di finanziamento: Rette pagate dagli utenti per circa € 19.000,00 e contributo alla gestione della Regione Lazio per circa € 142.000,00.</p> <p>Direzione Generale</p> <p>Monitoraggio: il monitoraggio annuale si concentra su alcuni aspetti chiave per garantire la qualità del</p>

servizio. Viene effettuata una valutazione approfondita del benessere e dello sviluppo dei bambini, osservandone la crescita sociale, emotiva e cognitiva attraverso report degli educatori e osservazioni mirate. Parallelamente, si tiene conto della soddisfazione delle famiglie, raccogliendo i loro feedback sulla qualità complessiva del servizio, l'inclusività e il sostegno fornito. Infine, si controlla scrupolosamente la sicurezza e l'idoneità degli spazi, verificando che siano conformi agli standard igienico-sanitari e nutrizionali, per assicurare un ambiente sano e protetto per i bambini.

POLO PER L'INFANZIA – ASILO NIDO STRUMBOLO DI PIEDIMONTE SAN GERMANO

D1 LB1 - Centro servizi, diurni e semiresidenziali

L'asilo nido è un servizio educativo e di assistenza per bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni. Fornisce un ambiente sicuro e strutturato in cui i genitori possono lasciare i loro figli mentre lavorano o svolgono altre attività. Gli asili nido sono solitamente gestiti da professionisti dell'infanzia e offrono attività di apprendimento, socializzazione e cura per i bambini, compresi pasti e sonnellini.

Gli obiettivi generali del servizio di asilo nido includono:

1. Assistenza e Cura: fornire un ambiente sicuro e protetto in cui i bambini possono essere curati e assistiti durante la giornata mentre i genitori sono al lavoro o impegnati in altre attività.
2. Sviluppo Sociale ed Emotivo: promuovere lo sviluppo delle competenze sociali e emotive dei bambini, incoraggiando l'interazione con i loro coetanei e gli educatori.
3. Sviluppo Cognitivo: offrire opportunità di apprendimento appropriato all'età per stimolare lo sviluppo cognitivo dei bambini attraverso attività educative, giochi e esplorazione.
4. Igiene e Nutrizione: fornire pasti e spazi igienici adeguati a promuovere abitudini alimentari sane e la cura personale.
5. Supporto alle Famiglie: collaborare con le famiglie per garantire una transizione armoniosa tra la casa e l'asilo nido, offrendo comunicazione aperta e risorse per genitori.
6. Inclusività: accogliere bambini di diversi background, abilità e esigenze per promuovere l'inclusione e la diversità.
7. Sviluppo Motorio: favorire lo sviluppo fisico e motorio dei bambini attraverso attività fisiche adeguate.
8. Preparazione per la Scuola: preparare i bambini all'ingresso nella scuola dell'infanzia o alla scuola primaria, insegnando loro abilità e competenze di base.
9. Supervisione e Sicurezza: garantire la supervisione costante e la sicurezza dei bambini per prevenire incidenti e pericoli.
10. Tempo di gioco e Creatività: favorire il gioco, la creatività e l'espressione artistica dei bambini come parte integrante del loro sviluppo.

L'obiettivo principale è sempre quello di promuovere il benessere e lo sviluppo ottimale dei bambini in tenera età.

L'attivazione di un asilo nido si traduce in risultati attesi a breve e medio termine, compresi il benessere e lo sviluppo dei bambini, l'acquisizione di abilità sociali e cognitive, la preparazione per la scuola e il supporto alle famiglie nel bilanciamento tra lavoro e vita familiare. L'inclusione sociale e la riduzione dello stress familiare sono obiettivi fondamentali, mentre a un livello più ampio, l'istituzione di asili nido contribuisce al progresso economico attraverso una maggiore partecipazione delle donne al lavoro. Nel complesso, l'asilo nido svolge un ruolo cruciale nel favorire il benessere dei bambini e delle famiglie, oltre a influire positivamente sull'economia locale.

L'Asilo Nido è stato autorizzato dal Comune di Piedimonte San Germano con Determinazione n. 229 del 11/08/2020, l'ASP Frosinone ne è entrato in possesso nel corso del 2023 a seguito della DGR 1262/2022. L'asilo ha ottenuto l'accreditamento con Determinazione Dirigenziale del Comune di Piedimonte San Germano n. 634-275 del 31/07/2023 e l'accreditamento scadrà il 31/07/2028.

Minori fascia d'età 3 mesi - 3 anni

Altri soggetti istituzionali coinvolti: Regione Lazio.

Le risorse umane impiegate nell'iniziativa, coerentemente al PTFP, riguardano figure riconducibili a procedure già avviate e autorizzate dalla struttura regionale: 2 insegnanti asilo nido, 2 bidelli, 1 addetto di cucina. Attualmente le insegnanti sono strutturate con contratti di natura libero professionale, mentre i servizi di assistenza e cucina sono state esternalizzati.

Fonti di finanziamento: Rette pagate dagli utenti per circa € 33.000,00 e contributo alla gestione della

Regione Lazio per circa € 250.000,00.
Direzione Generale
Monitoraggio: il monitoraggio annuale si concentra su alcuni aspetti chiave per garantire la qualità del servizio. Viene effettuata una valutazione approfondita del benessere e dello sviluppo dei bambini, osservandone la crescita sociale, emotiva e cognitiva attraverso report degli educatori e osservazioni mirate. Parallelamente, si tiene conto della soddisfazione delle famiglie, raccogliendo i loro feedback sulla qualità complessiva del servizio, l'inclusività e il sostegno fornito. Infine, si controlla scrupolosamente la sicurezza e l'idoneità degli spazi, verificando che siano conformi agli standard igienico-sanitari e nutrizionali, per assicurare un ambiente sano e protetto per i bambini.

POLO PER L'INFANZIA E PER L'ADOLESCENZA – SCUOLA DELL'INFANZIA ADELE E PAOLO DI ALATRI
D1 LB1 - Centro servizi, diurni e semiresidenziali
L'istituto scolastico nasce con il nome originario di Asilo Infantile Umberto I°, che, in base allo statuto organico aveva lo scopo di provvedere all'educazione fisica, intellettuale e morale dei fanciulli d'ambosessi residenti in Alatri, per informarli a sentimenti di virtù, di ordine e di lavoro. L'Ente originario nasce con il patrocinio di "Maria SS. del Buon Soccorso" così come riportato nello Statuto della Scuola Materna Paolo e Adele Cittadini del 1905.
Gli obiettivi di una scuola dell'infanzia sono molteplici e mirano a fornire un ambiente educativo adeguato ai bambini in età prescolare, che va dai 3 ai 6 anni. Questi obiettivi includono: <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo cognitivo: stimolare la curiosità e l'apprendimento attraverso attività e giochi mirati. Promuovere abilità cognitive come il pensiero critico, il problem-solving e la capacità di riconoscere numeri, lettere e concetti di base. • Sviluppo linguistico: favorire lo sviluppo del linguaggio e della comunicazione orale e scritta. Aiutare i bambini a imparare nuove parole, migliorare la pronuncia e comprendere le storie. • Sviluppo sociale ed emotivo: insegnare abilità sociali come la condivisione, l'empatia e la gestione delle emozioni. Creare un ambiente sicuro e accogliente in cui i bambini possono costruire relazioni positive con i loro coetanei e gli adulti. • Sviluppo motorio: promuovere l'attività fisica e lo sviluppo delle abilità motorie fine e grossolane. Ciò include giochi all'aperto, attività sportive e manualità come il disegno e il taglio. • Sviluppo creativo: favorire l'espressione creativa attraverso l'arte, la musica, il teatro e altre attività. Aiutare i bambini a esprimere sé stessi e sviluppare la propria immaginazione. • Sviluppo dell'autonomia: insegnare ai bambini a prendersi cura di sé stessi in piccoli modi, come vestirsi, mangiare in modo indipendente e gestire i propri oggetti personali. • Preparazione alla scuola primaria: fornire una base solida per l'apprendimento futuro, inclusa la lettura, la scrittura, la matematica e altre abilità che saranno necessarie nell'istruzione primaria. • Valori e cittadinanza: insegnare ai bambini i valori fondamentali come il rispetto, l'uguaglianza, la tolleranza e la comprensione delle diverse culture e tradizioni. Promuovere un senso di cittadinanza responsabile sin dai primi anni di vita. • Coinvolgimento dei genitori: coinvolgere attivamente i genitori nel processo educativo, lavorando in collaborazione con loro per sostenere lo sviluppo dei loro figli. • Sviluppo della curiosità e dell'entusiasmo per l'apprendimento: creare un ambiente che incoraggi la voglia di scoprire e apprendere nuove cose, preparando così i bambini a diventare apprendisti attivi e motivati. <p>In sintesi, una scuola dell'infanzia mira a promuovere lo sviluppo completo e armonico dei bambini, preparandoli sia dal punto di vista cognitivo che socio-emotivo per la successiva istruzione primaria e per la vita in generale.</p> <p>I risultati attesi da una scuola dell'infanzia si concentrano su un ampio spettro di sviluppo infantile. Ciò include il progresso nelle abilità cognitive, linguistiche e sociali, insieme al potenziamento delle capacità motorie e della creatività. La promozione dell'autonomia e della capacità di apprendimento attivo è fondamentale. Inoltre, la scuola deve promuovere l'inclusione e la diversità, creando un ambiente di apprendimento sicuro e sano. Coinvolgere i genitori nell'educazione dei loro figli è altresì cruciale. Nel complesso, l'obiettivo è preparare i bambini per una transizione fluida verso la scuola elementare, offrendo loro una solida base per il futuro apprendimento e lo sviluppo.</p> <p>L'istituto scolastico è parificato con il MIUR ed è operativo da molti decenni - codice meccanografico</p>

FR1A01800R.
Minori fascia d'età 3-6 anni
Altri soggetti istituzionali coinvolti: MIUR. Le risorse umane impiegate nell'iniziativa, coerentemente al PTFP, riguardano figure riconducibili a procedure già avviate e autorizzate dalla struttura regionale: 2 insegnanti scuola dell'infanzia, 2 bidelli, 1 addetto di cucina. Attualmente le insegnanti sono strutturate con contratti di natura libero professionale fatta eccezione per l'unica risorsa a tempo indeterminato, mentre i servizi di assistenza e cucina sono state esternalizzati.
Fonti di finanziamento: Rette pagate dagli utenti per circa € 15.000,00 e contributo del MIUR per circa € 11.474,08.
Direzione Generale
Monitoraggio: il monitoraggio annuale si concentra su alcuni aspetti chiave per garantire la qualità del servizio. Viene effettuata una valutazione approfondita del benessere e dello sviluppo dei bambini, osservandone la crescita sociale, emotiva e cognitiva attraverso report degli educatori e osservazioni mirate. Parallelamente, si tiene conto della soddisfazione delle famiglie, raccogliendo i loro feedback sulla qualità complessiva del servizio, l'inclusività e il sostegno fornito. Infine, si controlla scrupolosamente la sicurezza e l'idoneità degli spazi, verificando che siano conformi agli standard igienico-sanitari e nutrizionali, per assicurare un ambiente sano e protetto per i bambini.

POLO PER L'INFANZIA E PER L'ADOLESCENZA – SCUOLA DELL'INFANZIA STRUMBOLO DI PIEDIMONTE SAN GERMANO
D1 LBI - Centro servizi, diurni e semiresidenziali
L'Asilo infantile fu fondato da Alfredo Strumbolo con testamento olografo del 5 dicembre 1945. In base alle volontà testamentarie del suo fondatore l'Istituto doveva sorgere nella sua stessa abitazione, affidandone le cure alle suore Teresiane carmelitane di fra Isidoro della Natività che avevano la propria casa madre a Boville Ernica. L'Istituto iniziò a svolgere la propria attività il 01/06/1948, anche il primo ed unico Statuto venne compilato soltanto un anno dopo, il 18 gennaio 1949. Successivamente il D.P.R. 29 gennaio 1951 n.1754 approvò lo Statuto ed eresse l'Asilo in ente morale. Scopo dell'Istituto era quello di accogliere i bambini poveri di ambo i sessi dai tre ai sei anni residenti nel Comune di Piedimonte San Germano. Attualmente, a prescindere per i particolari casi di indigenza, i bambini versano all'Asilo una retta minima necessaria anche al mantenimento dell'istituzione.
Gli obiettivi di una scuola dell'infanzia sono molteplici e mirano a fornire un ambiente educativo adeguato ai bambini in età prescolare, che va dai 3 ai 6 anni. Questi obiettivi includono: <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo cognitivo: stimolare la curiosità e l'apprendimento attraverso attività e giochi mirati. Promuovere abilità cognitive come il pensiero critico, il problem-solving e la capacità di riconoscere numeri, lettere e concetti di base. • Sviluppo linguistico: favorire lo sviluppo del linguaggio e della comunicazione orale e scritta. Aiutare i bambini a imparare nuove parole, migliorare la pronuncia e comprendere le storie. • Sviluppo sociale ed emotivo: insegnare abilità sociali come la condivisione, l'empatia e la gestione delle emozioni. Creare un ambiente sicuro e accogliente in cui i bambini possono costruire relazioni positive con i loro coetanei e gli adulti. • Sviluppo motorio: promuovere l'attività fisica e lo sviluppo delle abilità motorie fine e grossolane. Ciò include giochi all'aperto, attività sportive e manualità come il disegno e il taglio. • Sviluppo creativo: favorire l'espressione creativa attraverso l'arte, la musica, il teatro e altre attività. Aiutare i bambini a esprimere sé stessi e sviluppare la propria immaginazione. • Sviluppo dell'autonomia: insegnare ai bambini a prendersi cura di sé stessi in piccoli modi, come vestirsi, mangiare in modo indipendente e gestire i propri oggetti personali. • Preparazione alla scuola primaria: fornire una base solida per l'apprendimento futuro, inclusa la lettura, la scrittura, la matematica e altre abilità che saranno necessarie nell'istruzione primaria. • Valori e cittadinanza: insegnare ai bambini i valori fondamentali come il rispetto, l'uguaglianza, la tolleranza e la comprensione delle diverse culture e tradizioni. Promuovere un senso di cittadinanza responsabile sin dai primi anni di vita. • Coinvolgimento dei genitori: coinvolgere attivamente i genitori nel processo educativo, lavorando

<p>in collaborazione con loro per sostenere lo sviluppo dei loro figli.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo della curiosità e dell'entusiasmo per l'apprendimento: creare un ambiente che incoraggi la voglia di scoprire e apprendere nuove cose, preparando così i bambini a diventare apprendisti attivi e motivati. <p>In sintesi, una scuola dell'infanzia mira a promuovere lo sviluppo completo e armonico dei bambini, preparandoli sia dal punto di vista cognitivo che socio-emotivo per la successiva istruzione primaria e per la vita in generale.</p>
<p>I risultati attesi da una scuola dell'infanzia si concentrano su un ampio spettro di sviluppo infantile. Ciò include il progresso nelle abilità cognitive, linguistiche e sociali, insieme al potenziamento delle capacità motorie e della creatività. La promozione dell'autonomia e della capacità di apprendimento attivo è fondamentale. Inoltre, la scuola deve promuovere l'inclusione e la diversità, creando un ambiente di apprendimento sicuro e sano. Coinvolgere i genitori nell'educazione dei loro figli è altresì cruciale. Nel complesso, l'obiettivo è preparare i bambini per una transizione fluida verso la scuola elementare, offrendo loro una solida base per il futuro apprendimento e lo sviluppo.</p>
<p>L'istituto scolastico è parificato con il MIUR ed è operativo da molti decenni - codice meccanografico FR1A02800R.</p>
<p>Minori fascia d'età 3-6 anni</p>
<p>Altri soggetti istituzionali coinvolti: MIUR. Le risorse umane impiegate nell'iniziativa, coerentemente al PTFP, riguardano figure riconducibili a procedure già avviate e autorizzate dalla struttura regionale: 2 insegnanti scuola dell'infanzia, 1 bidello.</p>
<p>Fonti di finanziamento: Rette pagate dagli utenti per circa € 2.250,00 e contributo del MIUR per circa € 11.474,08.</p>
<p>Direzione Generale</p>
<p>Monitoraggio: il monitoraggio annuale si concentra su alcuni aspetti chiave per garantire la qualità del servizio. Viene effettuata una valutazione approfondita del benessere e dello sviluppo dei bambini, osservandone la crescita sociale, emotiva e cognitiva attraverso report degli educatori e osservazioni mirate. Parallelamente, si tiene conto della soddisfazione delle famiglie, raccogliendo i loro feedback sulla qualità complessiva del servizio, l'inclusività e il sostegno fornito. Infine, si controlla scrupolosamente la sicurezza e l'idoneità degli spazi, verificando che siano conformi agli standard igienico-sanitari e nutrizionali, per assicurare un ambiente sano e protetto per i bambini.</p>

<p>POLO PER L'INFANZIA E PER L'ADOLESCENZA – SCUOLA DELL'INFANZIA SEZIONE PRIMAVERA STRUMBOLO DI PIEDIMONTE SAN GERMANO</p>
<p>D1 LBI - Centro servizi, diurni e semiresidenziali</p>
<p>L'Asilo infantile fu fondato da Alfredo Strumbolo con testamento olografo del 5 dicembre 1945. In base alle volontà testamentarie del suo fondatore l'Istituto doveva sorgere nella sua stessa abitazione, affidandone le cure alle suore Teresiane carmelitane di fra Isidoro della Natività che avevano la propria casa madre a Boville Ernica. L'Istituto iniziò a svolgere la propria attività il 01/06/1948, anche il primo ed unico Statuto venne compilato soltanto un anno dopo, il 18 gennaio 1949. Successivamente il D.P.R. 29 gennaio 1951 n.1754 approvò lo Statuto ed eresse l'Asilo in ente morale. Scopo dell'Istituto era quello di accogliere i bambini poveri di ambo i sessi dai tre ai sei anni residenti nel Comune di Piedimonte San Germano. Attualmente, a prescindere per i particolari casi di indigenza, i bambini versano all'Asilo una retta minima necessaria anche al mantenimento dell'istituzione.</p>
<p>La sezione primavera all'interno della scuola dell'infanzia mira a raggiungere vari obiettivi generali per i bambini in età prescolare. Questi obiettivi includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo cognitivo: fornire esperienze di apprendimento che favoriscano l'acquisizione di conoscenze di base, come il riconoscimento delle lettere, dei numeri e dei concetti matematici semplici. ▪ Sviluppo linguistico: promuovere la crescita delle abilità linguistiche, inclusa la comunicazione verbale, il vocabolario e l'ascolto attivo. ▪ Sviluppo sociale ed emotivo: favorire l'interazione positiva tra i bambini e l'acquisizione di abilità sociali, come la condivisione, la cooperazione e la gestione delle emozioni. ▪ Sviluppo motorio: incentivare lo sviluppo delle abilità motorie grossolane e fini attraverso attività fisiche e manipolative.

- **Creatività:** offrire opportunità per l'espressione creativa attraverso il gioco, l'arte, la musica e il movimento.
- **Autonomia:** promuovere l'indipendenza e la capacità di autogestione in attività quotidiane come vestirsi e pulirsi.
- **Curiosità e apprendimento attivo:** inculcare la curiosità e la capacità di esplorare, scoprire e porre domande.
- **Inclusione e diversità:** creare un ambiente inclusivo che rispetti e celebri le differenze tra i bambini.
- **Salute e sicurezza:** fornire un ambiente sicuro e igienico che promuova la salute fisica e mentale dei bambini.
- **Coinvolgimento dei genitori:** coinvolgere attivamente i genitori nell'educazione dei loro figli attraverso comunicazione regolare e partecipazione a eventi e attività scolastiche.

Gli obiettivi della sezione primavera sono progettati per preparare i bambini all'apprendimento futuro e per aiutarli a sviluppare abilità fondamentali in un ambiente di gioco e apprendimento appropriato all'età.

I risultati attesi dalla sezione primavera in una scuola dell'infanzia comprendono il supporto allo sviluppo cognitivo, linguistico e sociale dei bambini in età prescolare. Ciò include l'acquisizione di competenze di base come il riconoscimento delle lettere e dei numeri, l'espansione del vocabolario e l'interazione positiva con i coetanei. La promozione delle abilità motorie, sia grossolane che fini, è fondamentale per favorire l'indipendenza e l'autonomia dei bambini nelle attività quotidiane. Inoltre, si incoraggia la creatività attraverso attività artistiche, musicali e ludiche. L'ambiente deve essere inclusivo, celebrando la diversità e rispettando le esigenze individuali. La sicurezza e la salute dei bambini sono prioritari, mentre il coinvolgimento attivo dei genitori è essenziale per il supporto all'educazione dei loro figli. Nel complesso, gli obiettivi della sezione primavera preparano i bambini per una transizione graduale verso la scuola dell'infanzia e promuovono una solida base di competenze e conoscenze.

La sezione primavera è stata autorizzata dal Comune di Piedimonte San Germano con Determinazione n. 332 del 29/11/2018, l'ASP Frosinone ne è entrato in possesso nel corso del 2023 a seguito della DGR 1262/2022.

Minori fascia d'età 2-3 anni

Altri soggetti istituzionali coinvolti: MIUR.

Le risorse umane impiegate nell'iniziativa, coerentemente al PTFP, riguardano figure riconducibili a procedure già avviate e autorizzate dalla struttura regionale: 1 insegnante sezione primavera, 1 bidello. Attualmente l'insegnante è strutturata con contratto di natura libero professionale, mentre i servizi di assistenza sono stati esternalizzati.

Fonti di finanziamento: Rette pagate dagli utenti per circa € 25.000,00 e contributo del MIUR al momento non quantificabile.

Direzione Generale

Monitoraggio: il monitoraggio annuale comprende i seguenti aspetti chiave:

1. **Benessere e Sviluppo dei Bambini:** valutazione dello sviluppo sociale, emotivo e cognitivo dei bambini attraverso osservazioni e report degli educatori.
2. **Soddisfazione delle Famiglie:** rilevazione della soddisfazione dei genitori rispetto alla qualità del servizio, all'inclusività e al supporto offerto.
3. **Qualità del Servizio e Sicurezza:** controllo della sicurezza e dell'idoneità degli spazi, oltre alla conformità agli standard igienico-sanitari e nutrizionali.

FARI4LAZIO

B5_E3 – Mediazione Interculturale

Il progetto FARI4LAZIO si propone di offrire assistenza socio-sanitaria integrata ai richiedenti e titolari di protezione internazionale (RTPI) e ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) che si trovano in condizioni di vulnerabilità. L'obiettivo è garantire un sistema di supporto che copra le esigenze di salute fisica e mentale, con particolare attenzione a chi ha subito traumi, violenze o maltrattamenti. Il progetto punta a creare una rete di interventi coordinata, coinvolgendo diverse istituzioni sanitarie e sociali del Lazio.

ASP Frosinone si occuperà di fornire supporto sociale integrato ai beneficiari, sviluppando piani di assistenza individualizzati per ciascun soggetto in condizione di vulnerabilità. Si tratterà di seguire minori stranieri non comunitari con problematiche di salute fisica e psicosociale.

ASP Frosinone sarà responsabile di accogliere i beneficiari e di effettuare valutazioni precoci per individuare i bisogni specifici, con particolare attenzione ai minori non accompagnati. Questo sarà fatto attraverso un approccio multidisciplinare che coinvolgerà diverse figure professionali (medici, psicologi, assistenti sociali).
Il progetto FARI4LAZIO punta, nel breve termine, ad avviare in modo rapido ed efficace i servizi di accoglienza per i beneficiari, in particolare per i minori non accompagnati, assicurando per ciascuno di loro un piano di assistenza personalizzato che risponda alle specifiche esigenze fisiche e psicosociali. Un elemento chiave sarà la formazione continua del personale, che permetterà agli operatori di fornire un'assistenza multidisciplinare e sensibile alle differenze culturali, rispondendo con competenza ai bisogni complessi di questa popolazione. Nel medio termine, ci si aspetta di vedere un miglioramento concreto nella salute fisica e psicosociale dei beneficiari, misurabile attraverso valutazioni periodiche. Il progetto mira inoltre a favorire l'integrazione sociale dei minori, supportandoli nel loro coinvolgimento in contesti scolastici e comunitari e promuovendo un senso di appartenenza alla comunità locale. Per i beneficiari che hanno vissuto esperienze traumatiche, si punta a ridurre significativamente gli effetti di questi traumi, con interventi mirati che possano aiutarli a costruire un percorso di stabilità e benessere.
Stato di avanzamento: il progetto è stato avviato ad ottobre 2024 – durata 36 mesi
Target di riferimento: minori stranieri non accompagnati
Altri soggetti istituzionali coinvolti: Capofila: ASL Roma 1 - Partner: ASP Frosinone, altre ASP e ASL del Lazio, Policlinico Tor Vergata, Policlinico Umberto I.
Fonti di finanziamento: Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027 - Costo Totale: € 2.685.601,78, di cui di competenza ASP Frosinone € 150.000,00
Direzione Generale
Monitoraggio: Il monitoraggio annuale del progetto FARI4LAZIO, coordinato dai partner coinvolti, consente di valutare l'efficacia del supporto socio-sanitario fornito ai minori stranieri non accompagnati e ai richiedenti protezione internazionale. L'attenzione è posta sull'adeguatezza dei piani di assistenza individualizzati, sull'accesso continuo ai servizi essenziali e sul benessere complessivo dei beneficiari, con un particolare focus sulla loro soddisfazione e sui miglioramenti nella salute fisica e psicosociale.

FACILITAZIONE DIGITALE
B8_B1 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale
Il progetto mira a promuovere l'inclusione digitale attraverso l'apertura di 3 centri di facilitazione che offrono supporto per l'uso di strumenti digitali, Internet e servizi online.
Promuovere l'accesso alle tecnologie digitali per soggetti vulnerabili e ridurre il divario digitale, facilitando l'inclusione sociale.
I risultati attesi prevedono l'incremento della competenza digitale tra gli utenti, maggior accesso ai servizi digitali e miglioramento dell'inclusione tecnologica.
Stato di avanzamento: il progetto è stato avviato ad ottobre 2024 – durata fino al 31/12/2025
Target di riferimento: soggetti in situazione di svantaggio digitale o esclusione sociale
Altri soggetti istituzionali coinvolti: Regione Lazio.
Il personale da assegnare a tale attività è stato contrattualizzato attraverso un'agenzia di lavoro interinale.
Fonti di finanziamento: Contributo Regione Lazio € 140.148,00 per i 3 centri di facilitazione attivati
Direzione Generale
Monitoraggio: il monitoraggio semestrale punta alla verifica dell'efficacia dei centri di facilitazione nel migliorare le competenze digitali degli utenti. Durante le verifiche, si analizzano la frequenza di partecipazione e i progressi nell'utilizzo degli strumenti digitali. I feedback degli utenti vengono raccolti per comprendere l'impatto del servizio e per valutare l'inclusione tecnologica tra i partecipanti, identificando eventuali aree di miglioramento per ridurre ulteriormente il divario digitale

PREVENZIONE DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO
B8_B1 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale
Il progetto prevede campagne di sensibilizzazione sui rischi del gioco d'azzardo, supporto psicologico e

consulenza per i soggetti affetti da dipendenza.
Prevenire il gioco d'azzardo patologico attraverso sensibilizzazione e assistenza psicologica, riducendo gli effetti negativi del fenomeno sulla comunità.
I risultati attesi prevedono l'aumento della consapevolezza sui rischi del gioco d'azzardo, riduzione della dipendenza tra i partecipanti e miglioramento del loro benessere.
Stato di avanzamento: Progetto in corso
Target di riferimento: soggetti in situazione di dipendenza da Gioco d'Azzardo Patologico
Altri soggetti istituzionali coinvolti: Distretto sociale B
Fonti di finanziamento: Contributo annuale Distretto B € 50.000,00
Direzione Generale
Monitoraggio: il progetto è monitorato semestralmente, con l'obiettivo di misurare l'impatto delle attività di sensibilizzazione e dei servizi di supporto psicologico offerti. Viene valutata l'efficacia delle campagne informative attraverso indicatori relativi all'aumento della consapevolezza sui rischi derivanti dal gioco d'azzardo e il ricorso ai servizi di consulenza e supporto. I dati raccolti consentono di analizzare l'eventuale diminuzione della dipendenza e il miglioramento del benessere tra i partecipanti, aiutando a perfezionare le strategie d'intervento.

FORMAZIONE AL CAREGIVER FAMILIARE
B8 B1 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale
Programma di formazione per Caregiver familiari, con corsi sulle tipologie di disabilità, supporto alla mobilità e alimentazione degli assistiti, e gestione delle relazioni interpersonali.
Fornire ai Caregiver familiari le competenze necessarie per svolgere al meglio il loro ruolo e garantire supporto adeguato alle persone assistite.
Miglioramento delle competenze dei Caregiver, aumento della qualità di vita degli assistiti e riduzione del carico emotivo dei familiari.
Stato di avanzamento: Progetto in corso
Target di riferimento: Familiari Caregiver di soggetti non autosufficienti o con disabilità
Altri soggetti istituzionali coinvolti: Distretto sociale B
Fonti di finanziamento: Contributo annuale Distretto B € 144.711,14
Direzione Generale
Monitoraggio: il monitoraggio semestrale si concentra sui risultati della formazione erogata, valutando l'acquisizione di competenze pratiche e il grado di soddisfazione dei caregiver familiari. Vengono raccolti i riscontri dei partecipanti per capire l'effetto del programma sulla gestione della cura e sul benessere sia dei Caregiver sia degli assistiti. Questo permette di individuare eventuali necessità di supporto aggiuntivo o modifiche ai moduli formativi per migliorare la qualità del servizio.